Quaderni di Quartucciu

APERIODICO DI INFORMAZIONE

Riflessione aperta sulla opportunità di dar vita ad un nuovo strumento di informazione

Potevamo stupirvi con effetti speciali ...

... invece abbiamo scelto di provare a comunicare con uno dei mezzi di informazione più antichi e diffusi sperando che l'estrema facilità di accesso consenta a tutti di dare il loro contributo di idee.

Viviamo, o almeno così ci vogliono far credere, nell'era della comunicazione multimediale; si parla sempre più spesso di autostrade informatiche, villaggio globale, teleconferenze, telelavoro; l'informazione in tempo reale ci permette di sapere in diretta come apre la borsa di Tokyo (ce ne potesse importare di meno!!) e di assistere quasi personalmente nella notte degli Oscar alla consegna delle ambite statuine. Il potenziamento dei mezzi di comunicazione e di informazione ha di tanto allargato il nostro orizzonte informativo che non basta più un colpo d'occhio per avere un quadro generale di ciò che ci circonda; viviamo in un mondo del quale ci sfuggono i contorni e in cui l'offerta di comunicazione sovrasta enormemente la capacità di comunicare del singolo individuo.

Partendo da questi presupposti sembrerebbe da escludere a priori l'ipotesi di produrre nuova informazione e di cercare di instaurare nuovi canali di comunicazione laddove appare sovrabbondante il numero degli esistenti. Eppure, a ben guardare, il panorama informativo non è tutto

ugualmente illuminato e ci sono delle zone d'ombra sulle quali non guasterebbe indirizzare maggiori attenzioni.

Nei piccoli centri come Quartucciu, il tradizionale canale di comunicazione privilegiato, cioè quello orale in forma confidenziale che aveva i suoi centri nei negozietti, nelle botteghe nelle cantine, si dimostra essere inadeguato in quanto incapace, per le mutate condizioni culturali e demografiche, di garantire una completa e approfondita informazione, finendo per ridursi ad un chiacchiericcio latore delle degli aspetti deteriori della vita di paese. D'altro canto lo spazio dedicato sui *media* locali ai piccoli centri è talmente esiguo e monopolizzato dalla cronaca nera che anche essi finiscono per fornire un'immagine altrettanto distorta delle comunità in questione.

Allora un paio di fogli di carta stampata possono essere la giusta via di mezzo tra il troppo grande ed il troppo piccolo; un paio di fogli che parlino della nostra realtà attraverso lo sguardo di chi in questa realtà opera e che ritiene che scrivere non significa solo riempire di parole una pagina ma porsi di fronte a quella pagina usandola innanzitutto

come specchio; spesso dover scrivere ci costringe ad uno sforzo di sintesi e di chiarezza che serve innanzitutto a noi; scrittura come moviola del pensiero che dovendo fluire ad un ritmo che è imposto dalla scrittura, ha modo di comporsi organicamente. Questa pagina vuole avere la funzione di un invito; un invito a tutte quelle forze, individuali o collettive, che hanno come noi percepito la mancanza di uno spazio del dibattito dell'approfondimento e dell'informazione. Sarà necessario incontrarsi per definire gli aspetti anche tecnici legati alla realizzazione di questa iniziativa, ma quella di una formazione aperta e pronta ad accogliere contributi anche occasionali è una scelta di campo. Questa pagina è a disposizione fin da ora per le riflessioni che si vorrà condividere.

Giorgio Ledda

All'interno

- **Cronache consiliari**
- **Lo spazio intorno a noi**
- **Lettera al Sindaco**

Cronache Consiliari

a cura di Giuseppe Fanti

Il 14 Maggio, con 3 giorni di ritardo rispetto alla norma che prevede la convocazione del 1° consiglio entro 2 settimane dalle elezioni, si è tenuta la prima seduta del nuovo consiglio comunale. La prima è, in genere, una seduta di rito, nella quale l'ordine del giorno è pressoché forzato e le dichiarazioni abbastanza pacate, anche se, come vedremo, non sono mancate scintille.

L'ordine del giorno era il seguente: 1 - Convalida degli eletti del 27-4-1997. 2 - Comunicazione della composizione della giunta e discussione degli indirizzi di governo. 3 - Nomina della commissione elettorale comunale.

Nessun problema ha costituito la convalida degli eletti, a parte il dubbio manifestato dal Sindaco uscente Abis riguardo la dubbia condizione di eleggibilità del consigliere Mattana, il quale al momento dell'accettazione della candidatura era Presidente di una società sportiva, la U.S. Quartucciu, che ha una causa legale aperta contro il comune di Quartucciu, condizione comunque caduta al momento della elezione.

Successivamente si è passati alla comunicazione della composizione della giunta, risultata così composta: Assessore ai LL.PP., Servizi Tecnologici, Verde pubblico, Nettezza urbana, cimitero e Ambiente: Gennaro Fuoco

Assessore alle Finanze, Bilancio, Patrimonio, Commercio, Agricoltura, Artigianato e Attività produttive: Augusto Ricci

Assessore al Territorio, Urbanistica, Viabilità, trasporti, Polizia urbana, Edilizia

pubblica e privata e Protezione civile: Gilberto Pisu

Assessore alla Pubblica Istruzione, Cultura, Sport, Turismo, Spettacolo e SS. sociali: Walter Caredda.

Sulle dichiarazioni programmatiche alcuni punti meritano un rilievo. Il Sindaco Meloni ha innanzitutto attribuito priorità alla risistemazione della viabilità cittadina, uno dei gravi problemi del nostro paese, in particolare dell'asse Via delle serre, Via Nazionale e Via Mandas, prevedendo delle modifiche nella sistemazione dei sensi di marcia.

Per quanto riguarda i Lavori Pubblici ci si propone un impegno notevolissimo, essendo prevista la ricerca di fondi per la copertura del canale dal ponte di Via Quartu fino alla SS. 554, l'ampliamento dell'area cimiteriale, la realizzazione del parco di "Cuccurulinu" ed il completamento della casa comunale di Via Tunisi. Preciso l'impegno anche per quanto riguarda la pulizia cittadina, essendo previsto l'appalto per la raccolta dei R.S.U., già previsto e definito dalla precedente amministrazione, e l'istituzione dell'operatore ecologico di zona per il controllo ambientale delle zone definite.

Si delinea un controllo ferrea nei confronti dell'attuazione della convenzione stipulata dal comune con le cooperative edilizie per lo sviluppo delle ex serre D'atri, sia per l'utilizzo di professionalità del nostro paese, sia per il rispetto dei diritti di precedenza dei residenti nel comune di Quartucciu.

Successivamente sono intervenuti nell'ordine: Murru C.(m), Fanti (o), Mainas (m),

Fuoco (m), Serra (m), Pisu (m), Pilia (o), Murru P. (o), Artizzu (m), Durzu (o), Vargiu (m), Abis (o), Ricci (m), Fois (m), Caredda (m), Mattana (m). Gli interventi sono stati tutti di ringraziamento per l'elettorato e di grande apertura al confronto con le reciproche parti, in un clima abbastanza disteso.

Unica nota stonata la dichiarazione del Consigliere Vargiu riguardo la mancanza di dignità di un consigliere, rimasto per fortuna segreto, per rappresentare i suoi concittadini; dichiarazione piuttosto forte per una seduta ufficiale del consiglio comunale che non ha mancato di provocare la giusta e sdegnata reazione dei consiglieri di opposizione che hanno preso la parola in seguito a suddetto intervento e quella degli stessi consiglieri di maggioranza e del Sindaco al termine della seduta.

Il Sindaco ha poi ripreso la parola accettando il clima di disponibilità e apertura manifestato dall'opposizione, sebbene non riconoscendo di dover tener conto del principio della continuità amministrativa né di stralci del programma dell'opposizione.

Ha infine reso noto il nome del Vice Sindaco, nella persona dell'Assessore Ricci, seguito a rotazione dall'Assessore Fuoco e dall'Assessore Pisu.

Per quanto riguarda il 3° punto, la Commissione elettorale è risultata così composta:

Membri effettivi Artizzu (m), Pilia (o), Mattana (m), Vargiu (m)

Membri supplenti: Fanti (o), Ricci (m), Fois (m), Murru C. (m).

Elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale Quartucciu 27 aprile 1997

Lista ABIS			Lista MELONI		
Voti lista : 786 pari al 13.0891 % * voti v.			Voti lista : 765 pari al 12.7394 % * voti v.		
Voti preferenze: 1663 Pari al 27.6936 % * voti v.			Voti preferenze: 2791 Pari al 46.4780 % * voti v.		
Voti totali : 2449 pari al 40.7827 % * voti v.			Voti totali : 3556 pari al 59.2173 % * voti v.		
Candidato	Partito o area	Voti	Candidato	Partito o area	Voti
Argiolas Paola	Forza Italia	94	Artizzu Umberto	S.I.	<u>234</u>
Cardia Rossana	P.D.S.	57	Cabiddu Giovanni	C.D.U.	64
Durzu Antonio	P.D.S.	<u>314</u>	Caredda Walter	P.P.I.	<u>205</u>
Fanti Giuseppe	Forza Italia	<u>133</u>	Casu Francesca	A.N.	125
Farci Giovanni	P.R.C.	57	Fois Pierpaolo	P.P.I.	<u>207</u>
Fois Antonello	Forza Italia	37	Fuoco Gennaro	A.N.	<u>269</u>
Ledda Franco	P.P.I.	126	Mainas Raimondo	Patto	<u>188</u>
Ledda Giorgio	Ind.Sin.	74	Mattana Pietro	A.N.	<u>148</u>
Locci Andrea	Ambient.	55	Murru Carlo	Forza Italia	<u>144</u>
Mascia Franco	P.D.S.	119	Paderi Gianfranco	P.S.d'Az.	60
Murru Paolo	Fed. Dem.	<u>227</u>	Piludu Adriano	Forza Italia	91
Pilia Sandro	Ind.Sin./P.D.S.	<u>144</u>	Pisu Gilberto	Forza Italia	<u>247</u>
Pintus Roberto	P.D.S.	84	Ricci O. Augusto	C.C.D.	<u>263</u>
Piras Marianina	Ind.Sin.	76	Serra Luisa	S.I.	<u>282</u>
Sanna Ettore	Ind.Sin.	29	Spettu Angela	Indip.	80
Sannais Antonio	Ind. Sin./P.D.S.	37	Vargiu Vincenzo	P.P.I.	<u>184</u>

Due o tre cose su

Lo spazio intorno a noi / 1

di Gianni Manis

«E' una catastrofe, ma una catastrofe bella e degna. Cento volte io ho pensato: New York è un disastro; e cinquanta: che bel disastro».

Le Corbusier, 1936

L'uomo da sempre ha modificato l'ambiente in cui vive, intervenendo sulla natura con coltivazioni, cambiando il corso dei fiumi e, soprattutto, costruendo.

Ma cosa determina la forma dell'ambiente costruito dall'uomo?

La misura dell'uomo

Che cosa definisce l'altezza, la larghezza, la lunghezza dell'ambiente in cui egli vive? Come sono determinate le misure delle stanze, delle case, degli oggetti che usiamo abitualmente?

Esse sono stabilite tenendo presente le misure delle persone che dovranno abitare quegli ambienti ed utilizzare quegli oggetti. E' la dimensione dell'uomo che ha dato la misura di tutto ciò che egli crea.

Esistono però diversi modi per considerare la figura umana: l'uomo in piedi, l'uomo seduto, l'uomo sdraiato. Per ognuna di queste posizioni è differente la porzione di spazio che viene occupato. Così, se la misura di un uomo col braccio alzato è di circa due metri e venti centimetri, l'altezza minima del soffitto delle stanze sarà un po' più alta. I regolamenti ai quali le costruzioni devono sottostare per essere realizzate, i così detti **standards**, stabiliscono poi una misura minima che varia tra i 2.70 e i 3 metri.

Bisogna, inoltre, considerare anche l'attività che una persona svolge stando in piedi, seduta, sdraiato. Lo spazio che un uomo occupa lavandosi le mani non è solo quello di una persona in piedi davanti al lavandino, ma anche lo spazio di cui ha bisogno per prendere il sapone e l'asciugamano, lo spazio che viene occupato dai gomiti mentre si lava. La stessa cosa vale per una persona davanti ai fornelli o davanti ad un tavolo mentre scrive o legge, per tutte le situazioni cioè in cui bisogna considerare, oltre allo spazio realmente occupato dalla persona, anche lo spazio necessario alle sue azioni.

Lo spazio che viene occupato svolgendo un'attività si chiama **spazio ergonomico**. Potremmo così dire che la dimensione dell'ambiente in cui viviamo è determinata, prima di tutto, dalla misura della persona umana più la misura dello spazio necessario per i suoi movimenti.

In certi casi limite, è talmente importante lo spazio intorno ad un uomo che svolge una certa attività che la posizione dell'uomo stesso viene studiata in funzione dello spazio che lo circonda e della disposizione, in questo spazio, degli

oggetti sui quali l'uomo deve avere il controllo. E' questo il caso dello spazio attorno all'automobilista, attorno al pilota d'aereo o attorno agli astronauti, ecc.

La stanza

Se pensiamo ad una stanza della nostra casa, vediamo che il suo aspetto è dato da alcuni elementi fissi, che difficilmente possiamo cambiare: le pareti, il soffitto, il pavimento, la posizione della porta e della finestra. Ma è dato anche da alcuni elementi "**mobili**", che vi abbiamo messo noi, rappresentati dagli oggetti di arredamento.

Se entriamo in un appartamento completamente vuoto avremo la possibilità di scegliere la destinazione d'uso di alcuni locali. Una volta deciso questo, ci procureremo i mobili necessari all'attività che abbiamo stabilito di svolgerci.

Naturalmente, questa libertà è limitata solo ad alcuni ambienti; per altri, infatti, la presenza di oggetti come la vasca da bagno, il lavandino, il lavello, impongono già un certo tipo di uso.

Nella disposizione dei mobili in una stanza abbiamo una serie di possibilità che dipendono dal nostro gusto, dalla necessità o meno di avere molto spazio libero all'interno della stanza, dal tipo di abitudini, ecc.

Guardando una stanza vuota in cui abbiamo già deciso di mettere alcuni mobili, dovremo cercare di immaginare l'aspetto finale che essa avrà a seconda delle diverse disposizioni degli oggetti di arredamento. Possiamo disegnare la stanza vuota e, al suo interno, disegnare i mobili nelle diverse posizioni finché non abbiamo raggiunto quella che più ci piace o che risulta più comoda.

Dal punto di vista delle dimensioni è sufficiente il disegno in **pianta**, mediante il quale si immagina di guardare la stanza da una notevole altezza, per controllare, per esempio, che i mobili non siano troppo vicini uno all'altro, che ci sia spazio per muoversi, ecc.

Se però vogliamo avere una idea reale dell'aspetto che assumerà la stanza, ma anche per controllare l'efficienza ergonomica degli spazi, possiamo disegnarla come la vedremo dal suo interno, ovvero in **prospettiva**.

Gli oggetti e le attività

Se la misura degli oggetti dipende dalla misura dell'uomo, la loro disposizione in una stanza è determinata dal diverso tipo di attività che in essa si devono svolgere. Cambiando la posizione degli stessi elementi di arredamento otteniamo uno spazio diverso, adatto al diverso uso che vogliamo farne.

Anche gli oggetti, in particolare gli elementi di arredamento della sua casa, sono stati costruiti in base alla misura umana. Così, volendo determinare le dimensioni del letto occorre considerare la statura massima di una persona, la larghezza delle sue spalle; le misure principali di un uomo seduto, invece, forniscono le dimensioni approssimative di poltrone, divani, sedie. Naturalmente si possono avere molte variazioni ma ci sono alcune misure minime, legate appunto alla dimensione del corpo umano, al di sotto dei quali gli oggetti stessi sarebbero inutilizzabili o molto scomodi.

Cambiano i gusti, le mode e i materiali, ma approssimativamente le misure di questi oggetti restano le stesse.

(continua sul prossimo numero)

Lettera aperta al Sindaco del Comune di Quartucciu

Egr. Sig. Sindaco,
colgo l'occasione offerta dal primo numero di questo nuovo organo di informazione, che esce proprio a ridosso delle recenti elezioni amministrative, per esporre la mia opinione su quanto da Lei affermato nella seduta di insediamento del neo eletto Consiglio Comunale. Intendo riferirmi alla sua affermazione relativa alle motivazioni che l'hanno spinto a capeggiare una lista di centro destra.

Le Sue argomentazioni, in risposta all'intervento del consigliere Sandro Pilia, che ha rilevato le contraddizioni e le difficoltà insite nella conduzione di una composizione della maggioranza così variegata, nella quale sono presenti esponenti della destra estrema ed esponenti socialisti, non ci hanno per niente convinto, a meno che gli esponenti socialisti non abbiano cambiato casacca all'ultimo momento ed abbandonato i propri valori politico-culturali di riferimento per dare forma ad una pura e semplice operazione di potere. Se questa è la motivazione, pur non condividendola ne riconosco la sua validità sul piano tattico, e non ne do alcun giudizio morale, sarà Lei Sig. Sindaco che nella sua coscienza politica e nell'agire quotidiano da amministratore pubblico, ne dovrà trarre le logiche conseguenze e le responsabilità.

Purtroppo questa argomentazione non è stata adottata da nessun consigliere della maggioranza, anzi Sig. Sindaco, nella sua replica, ha tenuto a ribadire la sua forte identità socialista che, in occasione di queste elezioni, si è incontrata, "casualmente" con la destra solamente per pulire caditoie e riparare il manto stradale, cose importanti per la vivibilità della nostra cittadina, ma che sul piano politico non implicano nessuna decisione, per cui questa Giunta può tranquillamente sopravvivere per tutta la legislatura, salvo che in consiglio non si discuta di "diritti civili o di aborto", sue testuali parole. Ora poiché, questa Giunta sarà anche costretta dai fatti e dalle istanze dei cittadini a prendere decisioni politiche che incideranno sulla vita quotidiana di tutti noi, se Lei non ha mutato pelle, dovrà scontrarsi al suo interno, con una visione ed una risoluzione dei problemi nettamente diversa dalla sua. Sulla base di quest'ultima argomentazione, io do, al contrario, una motivazione completamente diversa dalla sua banale giustificazione. Penso che l'elemento catalizzante che ha consentito prima la formazione della sua lista e dopo la vittoria del centro destra è stato l'effetto "contro". Tutti contro pur di isolare il PDS.

Le assicuro Sig. Sindaco che gli errori compiuti nel sottovalutare il citato "effetto contro" e la conseguente sconfitta, sono stati attentamente valutati ed analizzati sotto tutti gli aspetti. Uno di questi è riconducibile all'inadeguata iniziativa del PDS nel contrastare l'operazione isolamento. Un'altra ragione è anche da ricercare nel fattore "umano" che, in queste elezioni hanno giocato un ruolo determinante. Le diverse motivazioni di "tipo personale" hanno pervaso le diverse motivazioni politiche creando una miscela esplosiva determinando la vittoria della lista n. 2.

Allora se è in parte vero, è necessario affrontare una comune riflessione. Una volta consumata l'ultima vendetta, dobbiamo continuare ad erigere incomprensibili "muri" che nulla hanno a che vedere con i destini di Quartucciu? In nome di che cosa? Mi chiedo? Giova a qualcuno mantenere in piedi questo muro di incomunicabilità che da continuamente esca ad ormai obsolete rivalse personali che nulla porteranno di buono alla nostra cittadina?

Noi vogliamo uscire da questo circolo vizioso ed incominciare a ragionare in termini positivi divaricando nettamente la nostra azione amministrativa da quella politica. Per quanto riguarda la prima, gli elettori hanno assegnato dei compiti ben precisi e sulla base di questi agiremo di conseguenza, vigilando attentamente su ogni atto della sua amministrazione. Non ci saranno sconti per nessuno. Sulla seconda, invece, intendiamo ricercare tutte quelle forme possibili di confronto, anche ospitando la sua opinione in una pagina di questo giornale, al fine di ricercare tutte quelle forme utili per una ripresa del dialogo interrotto.

A Lei ora spetta la valutazione, se è più favorevole, per la nostra cittadina, mantenere in piedi questo muro virtuale o se invece è più produttivo cambiare pagina e riscrivere la nostra storia.

A Lei la penna.

Cordialmente Beppe Pisu

Elaborato prodotto in proprio tramite copia fotostatica
Hanno partecipato alla produzione Paola Argiolas, Luigi Camedda, Giuseppe Fanti,
Giorgio Ledda, Gianni Manis, Gabiella Mura, Beppe Pisu
Finitodi stampare il 21.06.97